

# ANSELM JAPPE

<http://www.accademiabellearti.fr.it/docenti/jappe-anselm.aspx>



## **“Crisi finanziaria, crisi economica o crisi del capitalismo?”**

Agli occhi di molti, la crisi attuale non è altro che una crisi finanziaria, causata dall'avidità degli speculatori, e potrà essere risolta con una legislazione appropriata. Altri parlano di squilibri economici più profondi, per esempio del sottoconsumo, ed evocano delle politiche di redistribuzione e un maggiore ruolo dello Stato. Pochi sono disposti a vedervi, come lo fa la corrente internazionale chiamata “critica del valore”, una tappa nell'esaurimento storico della società capitalistica, basata sulla trasformazione del lavoro vivo in valore di merce e la sua accumulazione sotto forma di capitale. Insieme con i suoi modi di produzione, stanno entrando in crisi tutte le forme di vita della società della merce: dalla politica alle strutture psichiche, dagli scambi internazionali al rapporto con la natura.

Una tale crisi non è né casuale né reversibile: dopo duecento anni, il sistema basato su lavoro astratto e merce, denaro e valore ha raggiunto quel limite interno che conteneva fin dall'inizio. La sostituzione generalizzata della forza di lavoro con le tecnologie ha reso definitivamente obsoleto il lavoro, e dunque la società del lavoro. Ma questa non sparisce, trasformando masse sempre più grandi di uomini in “superflui” e favorendo ovunque processi di barbarizzazione.

Siamo davanti a un bivio: possiamo continuare a incolpare singoli gruppi di persone, quali i “banchieri”, proporre soluzioni parziali e in verità irrealizzabili, come il ritorno al keynesianismo, e vivere a credito per rinviare il giorno del giudizio. Oppure possiamo cominciare a mettere in discussione il denaro e la merce, il valore e il lavoro e chiederci se il loro abbandono non sia l'unica vera uscita dalla crisi.

Una particolare attenzione sarà rivolta al nesso tra la crisi ecologica e la logica del valore.

## **BIOGRAFIA**

Anselm Jappe (1962) ha conseguito la maturità in Germania nel 1981, la laurea in filosofia a Roma nel 1991 e il dottorato in “Storia e civiltà” a Parigi nel 2000. Attualmente insegna l'estetica e l'estetica dei nuovi media all'Accademia di belle arti di Frosinone ed effettua dei soggiorni in diverse Accademie in Francia. Numerose conferenze in vari paesi europei, in Messico e in Brasile. È noto soprattutto per i suoi studi su Guy Debord e i situazionisti e per la sua partecipazione alla corrente internazionale chiamata “critica del valore”, basata su una ripresa del concetto marxiano di “feticismo della merce” e di cui ha fatto conoscere le posizioni al pubblico italiano e francese tramite traduzioni e pubblicazioni proprie.

Si occupa ugualmente del rapporto tra l'arte moderna e l'evoluzione sociale e della storia del marxismo, con una particolare attenzione a Lukacs, Adorno, Rubin e Sohn-Rethel. Scrive in italiano, francese e tedesco. Collabora regolarmente alle riviste *Exit!* in Germania e *Lignes* e *Illusio* in Francia.

### **Pubblicazioni principali:**

#### **Libri:**

***Guy Debord***, Manifestolibri, Roma 1999 (prima edizione Tracce, Pescara 1993), tradotto in francese, inglese, spagnolo, portoghese e greco.

***Schade um Italien. Zweihundert Jahre Selbstkritik***, Eichborn Verlag, Die Andere Bibliothek, Frankfurt a. M. 1997 (introduzione, cura e traduzione) (antologia dell'autocritica)

nazionale italiana da Leopardi fino a oggi)

**Les aventures de la marchandise. Pour une nouvelle critique de la valeur**, Éditions Denoël, Paris 2003, tradotto in tedesco e in portoghese

**L'avant-garde inacceptable. Réflexions sur Guy Debord**, Lignes/Éditions Léo Scheer, Paris 2004

**El absurdo mercado de los hombres sin cualidades. Ensayos sobre el fetichismo de la mercancía** (con Robert Kurz e Claus Peter Ortlieb), Pepitas de Calabaza, Logroño 2009

#### Articoli recenti:

"Sade, prochain de qui ? ", in *Illusio* (Caen) n. 4-5, 2007

"La princesse de Clèves, aujourd'hui ", in *Lignes*, Nouvelle série (Paris), n. 23-24, 2007

"Where the Situationists the last Avant-garde?", in Andrew Hemingway, Esther Leslie, John Roberts, Matthew Beaumont (eds), *As Radical as Reality itself. Essays on Marxism and Art for the 21st Century*. Peter Lange Verlag, Oxford, Bern, Berlin, Bruxelles, Frankfurt am Main, New York, Wien, 2007

"Est-ce qu'il y a un art après la fin de l'art?", in *L'Histoire d'une décennie qui n'est pas encore nommée - Catalogue de la 9<sup>e</sup> Biennale d'art contemporain de Lyon 2007* (a cura di S. Moïsson e H. Obrist), Les Presses du réel, Dijon 2007

« Quem farà / Who would be up for that ? », in *Comunismo da forma. Som, imagem e política da arte* (Fernando Oliva e Marcelo Rezende organizzadores), Alameda editorial, Sao Paulo, 2007

« Arte o rivoluzione? » (sul cinema di Debord), *Lucca Film Festival 2007*, Titivillus edizioni, Lucca 2007

« Politique sans politique », in *Lignes*, Nouvelle série (Paris), n. 25, 2008

« Sade, unser Freund? », in *Exit !* N. 5 (Norimberga), 2008

« La terreur blanche », in *Catalogue exposition Nathalie Talec*, MAC/VAL (Musée d'art contemporain du Val-de-Marne), 2008

"Les situationnistes et les séparations", in *Mobile. Album/international* (Besançon, Francia) n. 1, 2008

"La violence, mais pour quoi faire? » in *Lignes*, Nouvelle série (Paris), n. 29

« Decrecimiento : un debate abierto » (intervista), in *El viejo topo*, n. 258-259, luglio-agosto 2009

« Le 'côté obscur' de la valeur et le don », in *Revue du MAUSS semestrielle* n. 34, octobre 2009

« Stalker : l'art en marche », in *LAURA* (Tours) n. 8, 2009

« Est-ce que l'argent nous pense? », in *Prétentaine* (Paris) n. 25/26, 2009

« Avec Marx, contre le travail », in *Revue Internationale des livres et des idées* n. 13, septembre-octobre 2009

« Crédit à mort », in *Lignes*, Nouvelle série (Paris), n. 30, 2009

« 'Common decency' ou corporatisme ? Observations sur l'œuvre de Jean-Claude Michéa », in *Illusio* (Caen) n. 7